COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 Dicembre

LA SICILIA

Aeroitalia batte cassa «Crediamo in Comiso ma gli aiuti ci spettano»

L'intervista. L'ad Intrieri plaude all'azione della Regione e della Sac ma chiede garanzie. «Pronti a coprire tratte su Malta e Palermo»

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Dal dietrofront improvviso al ritorno a Comiso in appena 24 ore. Dai rapporti con la Sac all'equità di trattamento con le altre compagnie. L'ad di Aeroitalia, Gaetano Intrieri, racconta al nostro giornale gli accadimenti delle ultime settimane che hanno riguardato l'aeroscalo comisano, ma anche, più in generale, l'indubbia permanenza della compagnia su Catania e un piccolo sogno: un Comiso-Palermo, che sopperirebbe, di certo, alla cronica mancanza di infrastrutture e collegamenti tra la parte più a sud-est dell'Isola e il capoluogo siciliano.

Dott. Intrieri, ci siamo svegliati una mattina con la notizia che Aeroitalia faceva le valigie da Comiso, cosa era successo?

«È successo che sembra quasi che qualcuno non abbia apprezzato quello che noi abbiamo fatto e tutti gli sforzi che abbiamo compiuto in questi due anni per mantenere attivo l'aeroporto. Qua forse qualcuno fa il tifo per qualche altra compagnia, noi abbiamo preso atto di questo, ma Aeroitalia continuerà a vivere lo stesso e continuerà ad essere la terza aerolinea italiana, con Comiso e senza Comiso».

Poi durante la notte, sempre restando in tema di voli, un bel cambio di rotta.

«È successo che c'è stato ovviamente un intervento di Sac che per noi è un gestore importante, con il quale operiamo anche da Catania e non solo da Comiso. Abbiamo apprezzato molto le parole dell'ad Nico Torrisi e dello stesso presidente della Regione, Renato Schifani che ci hanno dato atto degli sforzi e degli investimenti, visto che si era anche sparsa la voce che noi avessimo preso 3 milioni o qualcosa di questo tipo per volare da Comiso: nulla di più falso, dato che siamo su una contribuzione di circa 400mila euro per due anni a Comiso».

Contribuzione che durante quella notte è cambiata?

«Al momento non è cambiato nulla e se ciò non dovesse cambiare è evidente che non andremo via domani da Comiso, ma senza le dovute contribuzioni che ci spettano non potremo continuare a volare da Comiso all'infinito: il "Pio La Torre" ha bisogno che le compagnie abbiano cospicui contributi, altrimenti l'aeroporto da solo non regge. Siamo quindi in attesa di comprendere quello che succederà nelle prossime settimane. Noi potremo continuare a volare a Comiso e ci piacerebbe farlo a condizione che ci vengano dati contributi che riconoscano i nostri sforzi, non possiamo altrimenti continuare a volare e investire».

Il paventato ritorno di Ryanair aveva influito su questa decisione?

«Noi stiamo volando con contributi minimi su Comiso e poi arriva il nuovo arrivato e prende i suoi contributi? Certamente ognuno è libero di fare ciò che crede ma anche noi possiamo fare quello che vogliamo. È evidente che se ci sono contributi per l'aeroporto, quei contributi devono essere dati ad Aeroitalia, anche come riconoscimento per il lavoro che abbiamo fatto in questi ultimi due anni. Altrimenti anche noi siamo liberi di fare le nostre scelte. Ma è chiaro che non potrà accadere che noi voliamo e qualcun altro prende i soldi».

I rapporti con Sac come sono e cosa risponde a chi dice che Comiso si dovrebbe sganciare da Catania?

«I rapporti con Sac sono ottimi e aggiungo una cosa, da studioso dei voli aerei e non solo da amministratore delegato di Aeroitalia: Comiso non può esistere senza Catania. Gli aeroporti piccoli possono esistere solo se agganciati a quelli più gran-

Continua

di, perché è evidente che il potere che ha una società di gestione come quella che ha Sac, che ha Catania, fa la differenza. Brescia o Verona esistono perché sono collegati a Venezia, proprio perché il potere che esercita un aeroporto come Venezia non può essere equivalente a quello di Brescia. È chiaro ed evidente che l'aeroporto piccolo può avere un conto economico sostenibile solo se è legato ad un aeroporto più grande. La questione è dunque evidente: per questioni logistiche, geografiche ed ambientali, mi sembra quasi una cosa abbastanza normale che Sac gestisca anche l'aeroporto di Comiso».

Se quindi da una parte la permanenza a Comiso resta incerta così non è sicuramente su Fontanarossa, dove tra l'altro opera anche la stessa Ryanair.
«Certamente non è in discussione. Anche perché Sac con noi è stata sempre corretta ed ha sempre detto quello che può fare e quello che non può fare. Perché a Fontanarossa ci sono tratte come Catania-Roma e Catania-Bergamo che non hanno bisogno di essere supportate: si mantengono da sole e portano dei benefici, ma parliamo di altri numeri. Poi è chiaro che le tratte devono essere messe anche in relazione all'aereo giusto e noi queste possibilità le abbiamo, perché possiamo fare operare alcune tratte da aeromobili anche da 40-50 passeggeri che ovviamente hanno dei costi assai minori rispetto a quelli più grossi».

> I voli da Catania su Bergamo e Roma si pagano da soli

Se le cose restassero così, quali le idee per la prossima Summer?
«Per quanto riguarda Comiso, pensiamo a Cagliari e un volo su Malta, tratta che in quell'area sarebbe utile: questi sono due voli che potrebbero avere una loro importanza, e poi stiamo pensando a un collegamento tra Comiso e Palermo che aiuterebbe molti pendolari siciliani. A Comiso facciamo perdite, ma è l'aeroporto su cui abbiamo investito ed è una sfida che non può essere vinta da noi da soli, ci vuole il supporto delle autorità locali e bisogna credere in quello che sta facendo questa compagnia. Abbiamo avuto due mesi in cui ci sono stati cambiamenti di orari e sicuramente c'è stato qualche disagio, ma in due anni abbiamo volato in maniera regolare. Stiamo basando a Comiso due aeroplani: un airbus e un atr e secondo me stiamo gettando le basi per un buon futuro. Se non ci lasciano soli e ci supportano noi siamo pronti».

Olympia Comiso, gli esami non finiscono: arriva Giarre

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Torna a giocare in casa la Multifidi Olympia Comiso per confermarsi leader del campionato di basket di C Unica. Dopo il successo di domenica scorsa ottenuto in trasferta a Capo D'Orlando (58-73) con capitan Carmelo Iurato miglior realizzatore del match con 24 punti, il team comisano domani ospiterà il Basket Giarre.

I due punti sono d'obbligo per continuare a guardare tutti gli avversari dall'alto in basso. L'avversario non è da far tremare i polsi, tuttavia coach Massimiliano Farruggio non si illude d'avere vita facile. In settimana, ha catechizzato la squadra affinché non ci siano cali di tensione e non si sottovaluti l'avversario. «In questo campionato non ci sono squadre materasso - ha commentato Farruggio -. Le ultime quattro hanno tutte 4 punti e poi vi è un altro quartetto, tra cui



Giarre, con 8 punti. Questo vuol dire che, per vincere, anche contro squadre più alla portata, bisogna dare il massimo per evitare sorprese. Per quanto ci riguarda, veniamo da un periodo piuttosto tribolato, zeppo di infortuni, stati febbrili e quant'altro che ci ha costretti ad allenamenti a ranghi ridotti per la necessità di far riposare ora l'uno ora l'altro giocatore. Fortunatamente, in campo i ragazzi hanno stretto i denti e sono riusciti a dare il massimo possibile. Confidiamo nella sosta natalizia per rifiatare un po'. Contro Giarre sarà una partita impegnativa, come ogni domenica. Loro sono reduci da una sconfitta casalinga e vorranno riscattarsi».

«L'occasione di fare uno sgambetto alla capolista potrebbe esaltarli - aggiunge - Per vincere dovremo essere noi stessi, consapevoli della nostra forza e delle nostre capacità. L'una e l'altra dovremo evidenziarle in campo perché la sola consapevolezza non basterà. Sono certo che non deluderemo i nostri tifosi». Farruggio spera di recuperare Nicolas D'Arrigo che non ha giocato domenica scorsa. Non ci saranno i giovani Giuseppe Rinzivillo e Giuliano Cacciaguerra, feriti lo scorso fine settimana in un incidente stradale. «A loro abbiamo dedicato la vittoria di Capo D'Orlando - ha concluso Farruggio -, l'augurio è che tornino prestissimo in squadra».

Amici del Besta, borse di studio

Tornano le borse di studio promosse dall'associazione "Amici del Fabio Besta" e assegnate agli alunni meritevoli diplomati nell'anno scolastico 2023-2024. L'appuntamento è per questa mattina, alle 11, presso l'aula magna dell'Istituto tecnico commerciale e Aeronautico "F. Besta" *(nella foto)*. Quest'anno i premiati saranno quattro, uno in più rispetto alle passate edizioni. Infatti, si è aggiunta una quarta borsa di studio, intitolata a Girolamo "Mimmo" Piparo, preside del "Besta", socio fondatore dell'associazione, operatore culturale, editore e giornalista. Piparo, comisano, era molto conosciuto a Ragusa e in provincia di Ragusa, tra l'altro negli anni Ottanta fu fondatore insieme all'ex sindaco di Comiso e deputato regionale Giacomo Cagnese del Cudip, partecipando alle manifestazioni pacifiste contro l'installazione degli euromissili e della costruenda base Nato di Comiso. Piparo è scomparso l'8 maggio dell'anno scorso. Le altre borse di studio sono intitolate a Pietro Potestà, primo preside fondatore del "Besta", a Guglielmo Manenti anche lui ex preside e Saro Leggio, primo socio onorario dell'associazione. Alla cerimonia di premiazione, tra gli altri, sarà presente la presidente dell'associazione e docente Maria Teresa Azzaro.



ANTONELLO LAURETTA

L'impresa eroica di rendere visibile ciò che è invisibile con foto, pittura e scultura

Ragusa. Oggi l'inaugurazione al centro Rossitto della «collettiva» con Diquattro, Elia e Galofaro

GIUSEPPE NATIVO

RAGUSA. Oggi (ore 18), al centro studi "F. Rossitto" (via Ettore Majorana, 5), si terrà l'evento espositivo dal titolo "Ai confini del visibile" a cura di Andrea Guastella. La collettiva – cui partecipano gli artisti Angelo Diquattro, Atanasio Giuseppe Elia, Luigi Galofaro – sarà aperta al pubblico dal 7 al 23 dicembre (tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 19). Dopo i saluti di: Giorgio Chessari (presidente del centro Rossitto) e di Giuseppe Cassì (sindaco di Ragusa), seguirà la presentazione di Andrea Guastella (critico d'arte). Saranno presenti gli autori delle opere. L'iniziativa è resa possibile grazie alla collaborazione del Rossitto con Ars e Comune di Ragusa.

«Se riprodurre fedelmente il visibile è inutile prima ancora che impossibile, rendere visibile l'invisibile è l'impresa eroica in cui Atanasio Giuseppe Elia, Luigi Galofaro e Angelo Diquattro hanno deciso di lanciarsi», scrive il curatore Andrea Guastella. È questa, in estrema sintesi, l'epifania artistica che contraddistingue la collettiva ospitata presso i locali del centro Rossitto di Ragusa.

«Il percorso espositivo - afferma Giorgio Chessari - è stato appositamente tracciato per proporre non solo agli specialisti, ma anche al grande pubblico, un lavoro artistico che dal presente possa proiettarsi nel futuro».

Le opere di Elia partono dalla fotografia, trasformando in sogni e visioni allucinate scorci piuttosto ordinari; nei lavori di Diquattro una nebbia densa, lattiginosa pervade profili regolari, come di case, in cui di tanto in tanto si accende una luce; le sculture di Galofaro, con la loro tensione irrisolta verso l'alto, diventano macchine impossibili per contattare il cielo. «In ciascuno di questi artisti è enigmaticamente racchiusa un'intera vita», scrive Andrea Guastella sul catalogo.

I tre autori percorrono una loro esperienza artistica che si intreccia in una dimensione che, in qualche modo, li accomuna. «Immersi in un mondo non ancora distrutto, ma che la sovrabbondanza e l'uso distorto di stimoli visivi ha reso impenetrabile e sfuggente», hanno dato una loro impronta ricreandolo «in una forma in cui i sensi, prima ancora che i pensieri, sono coinvolti integralmente, innescando una modalità di percezione tutt'altro che scontata».

Fotografia, pittura e scultura, attraverso le loro opere, viaggiano su binari paralleli e, al contempo, invitano a chiudere gli occhi «esercitando la mente ad andare al di là delle apparenze». In tal modo le dimensioni del raffigurato non contano, visto che i lavori più piccoli sembrano espandersi all'infinito. «L'unico approccio consentito – annota Guastella - è farle nostre: smarrirsi nei solchi nervosi – quasi linee di una mano – dei dipinti di Diquattro, nelle perturbazioni cromatiche di Elia, nei nodi plastici delle sculture di Galofaro».

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/12/06/progetto-cittadini-connessi-al-via-il-servizio-civile-universale-digitale-a-comiso/

https://www.ildomanibleo.com/2024/12/07/ragusa-iblea-acque-per-il-consigliere-mauro-i-sindaci-fanno-la-doppia-faccia-con-i-cittadini/

https://www.ragusaoggi.it/il-sogno-di-un-volo-comiso-palermo-nella-mente-di-aeroitalia-che-pero-batte-cassa-vuole-piu-soldi/

https://www.ragusaoggi.it/nuovi-codici-colore-per-classificare-le-urgenze-al-pronto-soccorso-arriva-il-codice-azzurro-per-le-non-urgenze-si-paga/

https://corrierediragusa.it/2024/12/07/muore-una-bimba-di-appena-6-mesi-a-comiso-una-comunita-straziata-dalla-tragedia-i-funerali-nel-giorno-dellimmacolata/

https://www.ragusanews.com/cronaca-sophie-muore-a-sei-mesi-di-vita-dolore-a-comiso-203742/

https://www.ragusah24.it/2024/12/06/ai-confini-del-visibile-domani-linaugurazione-della-mostra-al-feliciano-rossitto/

https://www.ragusah24.it/2024/12/06/caro-voli-regione-raddoppia-sconto-per-natale-ed-estende-benefici/

https://www.ragusah24.it/2024/12/06/lasp-di-ragusa-adotta-i-nuovi-codici-colore-al-pronto-soccorso/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-muore-una-bimba-di-appena-sei-mesi-2345366/

https://www.lasicilia.it/cronaca/aeroitalia-ora-batte-cassa-lad-intrieri-sogno-un-comiso-palermo-teniamo-attivo-laeroporto-ma-gli-aiuti-ci-spettano-2344734/

https://reteiblea.it/2024/12/va-bene-i-codici-ma-non-bastano/

https://www.radiortm.it/2024/12/06/lasp-di-ragusa-adotta-i-nuovi-codici-colore-per-classificare-le-urgenze-al-pronto-soccorso/

https://www.lopinioneragusa.it/ibleacque-cittadini-in-rivolta-mauro-accusa-i-sindaci-di-ambiguita/

Punta Secca prima di Montalbano

Nel 1951 le famiglie che villeggiavano in quella che sarebbe diventata, grazie alla fiction sul commissario, una delle spiagge più note al mondo non superavano le trenta unità

BIAGIO GUCCIONE

«Sugnu ro Comisu, a mamà è nta nonna (sono di Comiso, la mamma è dalla nonna)».

Questa frase fu una specie di leitmotiv, durante l'infanzia, per i miei cugini un po' più grandi di me che mi prendevano in giro perché, all'età di due anni, ero riuscito a perdermi nelle poche vie del borgo marinaro di Punta Secca, frazione di Santa Croce Camerina (il paese originario di mia madre). Ricordo bene l'episodio e il pianto disperato col quale mi rivolsi, in strettissimo dialetto siciliano, a una persona incontrata per caso, che subito, però, capì chi fossi: "Il figlio di Elvira è!". Infatti, nel 1951, le famiglie che villeggiavano in quella che sarebbe diventata, grazie al successo dei telefilm sul commissario Montalbano tratti dai romanzi di Andrea Camilleri, una delle spiagge al mondo più note, non superavano le trenta unità.

Ogni anno, da quando son nato, la mia estate al mare s'identifica testardamente con quest'angolo remoto di Sicilia, un tempo fuori da ogni circuito turistico, che in realtà, al di là del mio viscerale legame, presenta varie seduzioni paesaggistiche e qualche pregevole elemento di architettura, come il bel faro bianco che svetta imponente sul litorale della costa ragusana, ultima opera pubblica realizzata dai Borboni in Sicilia prima di abbandonarla in séguito alla spedizione dei Mille.

Oggi, a dire il vero, un po' tutto è cambiato e spesso è stato stravolto. Dopo un abusivismo edilizio subdolo, discreto, quasi sottovoce, che ha ampliato l'area edificata sino a triplicarla, è arrivato "il disastro a norma" che ha consentito obbrobri come la devastazione della Villa del Principe di Giardinelli, posta all'ingresso di Punta Secca, trasformata in ottanta orribili appartamentini di pessima qualità.

Camilleri e il commissario Montalbano colpevoli, dunque, del "disastro"? Solo in parte, in quanto è nella cultura di noi siciliani avere poca consapevolezza e scarso rispetto per il proprio patrimonio ambientale e artistico, poca sensibilità per la difesa di un'eredità paesaggistica abbastanza straordinaria. Davanti agli scempi a cui ho accennato e che in Sicilia si consumano normalmente nell'inerzia generale, forse in altre regioni sarebbero insorti numerosi comitati di cittadini infuriati! In Sicilia, invece, registro solo qualche mugugno, appena sussurrato sotto l'ombrellone.

Il regista Alberto Sironi ha avuto il merito di rivelare al turismo internazionale luoghi incantevoli: la spiaggia col mare infinito dove s'affaccia la casa del Commissario, la deliziosa piazzetta della torre Scalambri con i sedili in pietra dove immancabilmente Zingaretti/Montalbano parcheggia la sua auto... Sicché sarebbe inutile, ora, per uno come me, indulgere alla nostalgia, rimpiangere il tempo dei lampioni a petrolio quando, a Punta Secca, ragazzi e ragazze si scambiavano i primi baci con la complicità della luna. Camilleri, pare, non accettò mai di buon grado che la versione televisiva del suo Montalbano non fosse ambientata a Porto Empedocle, ma non riuscì nel suo intento di far traslocare la fiction. E di ciò, malgrado tutto, ha beneficiato l'economia dell'intera provincia di Ragusa: specialmente quella di Scicli, Ibla, Modica, ma anche, per certi versi, di Comiso, col suo aeroporto e di altri comuni limitrofi, che hanno fruito di flussi turistici inaspettati.

Non c'è estate in cui, girando in bici a Punta Secca e dintorni, qualcuno non mi fermi per chiedermi dov'è la casa di Montalbano, e sono tantissimi i tour organizzati per far visitare, come in un laico pellegrinaggio, i "luoghi di Montalbano", mentre continuamente il piccolo centro storico di Punta Secca, che fu un delizioso villaggio di pescatori, viene invaso sempre più dai tavoli di ristoranti e pizzerie e la spiaggia, ad agosto, è occupata disordinatamente da migliaia di turisti pendolari incuranti, peraltro, dell'estetica non eccelsa della casa del Commissario e che ignorano quanto sia pericoloso e infido, per i bagnanti, il tratto di mare prospiciente...

In compenso, su quella terrazza, prima che diventasse così celebre, forse troppo, lo scrittore Gesualdo Bufalino mi presentò Elvira Sellerio e Leonardo Sciascia. E per me non è poco!

Un abusivismo edilizio subdolo ha consentito obbrobri come la devastazione della Villa del Principe di Giardinelli

I BONUS DELLA REGIONE, M5S SCETTICO

Ita e Sac: «Bene gli sconti sui voli, si valorizza il territorio»

ROMA. «Ita Airways accoglie con soddisfazione la decisione della Regione di incrementare dal 25 al 50% lo sconto per i siciliani che desiderano raggiungere l'Isola per le feste, estendendo il beneficio anche a chi è nato in Sicilia ma risiede altrove». Lo rende noto la compagnia aerea, informando che ha già avviato le verifiche tecniche finalizzate all'adeguamento dei propri sistemi di vendita alle modifiche appena introdotte.

«Con l'incremento di voli da e per la Sicilia Ita Airways testimonia ancora una volta la centralità dell'Isola nelle strategie della compagnia - ha dichiarato il direttore generale Ita Airways Andrea Benassi - riconosciamo e apprezziamo molto il lavoro della Regione nel favorire la mobilità dei cittadini siciliani. Noi vogliamo continuare a fare la nostra parte collegando il territorio dagli aeroporti di Catania e Palermo con il resto d'Italia e, attraverso le prosecuzioni dai propri aeroporti di riferimento di Roma Fiumicino e Milano Linate, con le destinazioni internazionali ed intercontinentali servite dal proprio network».

«Un segnale concreto di attenzione verso la nostra comunità e un'importante opportunità per rafforzare i legami tra la Sicilia e chi, pur vivendo lontano, desidera ritrovare le proprie radici e la propria famiglia durante le festività. È una decisione che valorizza il nostro territorio e lo rende ancora più accessibile, favorendo non solo i passeggeri, ma anche il sistema economico e turistico». Così Giovanna Candura, presidente Sac, accoglie con soddisfazione il decreto "Stop caro voli Natale 2024", presentato dalla Regione. Chi viaggerà tra oggi e il 6 gennaio 2025 potrà usufruire di una riduzione del 50% sulle tariffe dei voli diretti da e per la Sicilia, un provvedimento esteso non solo ai residenti, ma anche a chi è nato sull'Isola pur risiedendo altrove.

Per l'Ad Sac Nico Torrisi: «È una risposta concreta alle criticità legate al costo delle tariffe aeree, dimostrando una visione strategica e inclusiva. Sac continuerà a collaborare con le istituzioni per migliorare l'accessibilità dell'Isola e garantire servizi sempre più efficienti e di qualità».

Sono oltre 22mila le richieste di rimborso già presentate sulla tratta Catania-Roma.

Ancora critico l'M5S. «Occorre rendere più semplice e meno farraginosa la procedura per ottenere lo sconto - commenta Roberta Schillaci, vice capogruppo M5S all'Ars - e il rimborso attraverso la piattaforma della Regione. Serve più pubblicità sul sito da consultare, tanti cittadini lo ignorano e non sanno come procedere. A parte il fatto che materialmente il rimborso arriva in tempi molto dilatati, sarebbe corretto che gli sconti riconosciuti ai disabili venissero praticati all'atto dell'acquisto del biglietto visto che ormai esiste una disability card che li identifica. L'assessorato si attivi affinché le compagnie riconoscano lo sconto già durante la prenotazione e acceleri le procedure per il rimborso a tutti i cittadini. Capita soprattutto in questo periodo di feste che un biglietto costi anche 800 euro e ciò impedisce materialmente a tanti di poterlo acquistare, poiché è solo postdatato».

«Così il Ponte rischia di affossare i bilanci Anas»

Il Pd dopo la relazione della Corte dei conti. Ciucci: «È tutto in regola»

ROMA. Presentando un'interrogazione ai ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e dei Trasporti, Matteo Salvini, i capogruppo del Pd in commissione Trasporti, Anthony Barbagallo, e in commissione Ambiente, Marco Simiani, hanno lanciato l'allarme: «Dopo i rilievi posti dalla Corte dei conti sulla gestione finanziaria di Anas, il governo non può più girarsi dall'altra parte. La Corte, infatti, ha sottolineato che il bilancio 2023 si è chiuso con una perdita di 162,7 milioni, riconducibile alla svalutazione del valore della partecipazione detenuta nella società Stretto di Messina. Secondo i magistrati contabili, la disciplina vigente non è compatibile con il criterio della valorizzazione "al costo" della società SdM nel bilancio Anas 2022, nel quale si ometteva l'analisi dei costi funzionali al riavvio dell'opera di collegamento stabile tra Sicilia e Calabria. Una violazione della legge accertata anche dal perito indipendente nominato dal Mef, che ha ritenuto non funzionali al riavvio dell'opera oltre 85 milioni di euro di costi sostenuti da SdM, con conseguente grave svalutazione del valore delle azioni di SdM. Inoltre, sempre la Corte, contesta anche il ricorso a onerosi e ingiustificati pareri di professionisti esterni e segnala la necessità che la Sdm, particolarmente esposta a gravi comportamenti corruttivi, debba essere riportata nell'ambito di applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza, dalla quale attualmente risulta esclusa in quanto partecipata da Fs. Il Ponte, dunque, rischia di affossare i bilanci dell'Anas, società importante che va difesa e tutelata. Il governo deve garantire la vigilanza esplicitamente invocata nella relazione della Corte dei conti, superando l'attuale situazione di incertezza determinata dal rapporto concessorio e riportando Anas nell'ambito di applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza. Il governo intervenga al più presto».



Ha replicato l'A.d. della SdM, Pietro Ciucci: «La società si conforma alle normative in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, nonché ai provvedimenti emanati dall'Anac. In particolare, SdM pubblica nell'apposita sezione del sito dati e documenti previsti in assolvimento degli obblighi su trasparenza e anticorruzione».